



ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: www.icviamaniago.edu.it

e-mail: miic8d4005@istruzione.it PEC: miic8d4005@pec.istruzione.it

PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE PLESSO "B. MUNARI"

INDICE

- IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO
- CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE
- MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO
- LA CHIAMATA DI SOCCORSO
- NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO
- NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
- ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO
- PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO
- RAPPORTO PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

Nell'ambito della Sicurezza e Prevenzione dei Rischi nell'ambiente scolastico, assume importanza preminente la predisposizione di un PIANO DI EMERGENZA, per far fronte ai rischi propri dell'attività esercitata nell'Istituto.

Difatti è ben noto che, per quanto curati possano essere i sistemi di prevenzione e gli accorgimenti posti in essere, nessuna attività umana è esente da rischi di incidenti; la probabilità di accadimento degli eventi sfavorevoli temuti può essere piccola quanto si vuole, mai nulla.

Risulta d'altra parte evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente, sia in termini di danni alle persone che di danni al patrimonio, è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione nel fronteggiare l'atto di emergenza.

Infatti la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui sono soggetti in quel momento gli adulti e, a maggior ragione, tutti gli alunni, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale, a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali e incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni alle persone e alle cose molto più seri di quelli provocati dall'incidente stesso.

Per ovviare a tutto questo non è però sufficiente codificare i comportamenti, assegnare compiti e disegnare schemi a blocchi, bensì è necessario affrontare e risolvere tutta una serie di problemi piccoli e grandi, a cominciare da quello niente affatto secondario della cultura dell'emergenza, ovvero del comportamento da assumere nell'ora zero.

Con questo manuale si vogliono trattare quegli aspetti determinanti ai fini della stesura di un efficace piano di emergenza, utilizzando dei principi e dei criteri dettati più che altro dal buon senso e dall'esperienza.

IMPORTANZA DELL'ELEMENTO UMANO

Si vuole ribadire che la sicurezza e l'incolumità degli occupanti di un Istituto Scolastico con un elevato numero di presenze, dipendono in primo luogo dalla prevenzione e dall'organizzazione.

Prevenzione

Con il termine "prevenzione" si intende il complesso di regole di comportamento che permette di ridurre al minimo la frequenza di eventi dannosi. Fra queste vale la pena di ricordare le seguenti:

- Mantenere il massimo ordine e pulizia in tutti i locali ed in particolare in quelli adibiti a deposito di materiali.
- Non fumare nei locali scolastici e, a maggior ragione, nelle zone indicate dagli appositi cartelli.
- Non fumare nei locali ove sono depositate sostanze infiammabili, negli archivi, e in genere, nei luoghi non aerati.
- Non gettare fiammiferi o mozziconi di sigaretta o cenere a terra o nei cestini della carta o dei rifiuti, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini o nei luoghi ove comunque potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi; non dimenticare nei posacenere sigarette accese.
- Non gettare prodotti infiammabili nei servizi igienici.
- Non manipolare sostanze infiammabili in prossimità delle fonti di calore.
- Non pulire gli indumenti con sostanze infiammabili.
- Non conservare sostanze infiammabili in locali diversi da quelli adibiti al loro deposito; il divieto non riguarda le sostanze normalmente usate per scopi igienico-sanitari, che comunque dovranno essere conservate sul posto di utilizzo nei quantitativi minimi indispensabili.
- Non tenere comunque in deposito infiammabili in quantità superiore i limiti di legge.
- Non depositare accumuli di materiali combustibili nelle aree comuni (corridoi, pianerottoli, aree di sbarco degli ascensori, ecc.) perché potrebbero, in caso di emergenza, intralciare l'eventuale evacuazione del personale.
- Riporre la carta, gli stracci e i rifiuti in genere negli appositi contenitori, evitandone l'accumulo in altri luoghi e soprattutto in prossimità di uscite di sicurezza o sorgenti di calore.
- Non usare abiti o stracci imbevuti di grasso, oli, benzina, solventi, vernici, ecc.
- Riporre i vestiti fuori dalla portata di fonti di calore quali termosifoni, fan coil, scaldabagni, ecc.
- Non parcheggiare gli automezzi al di fuori degli appositi parcheggi; in particolare dovrà essere consentita libertà di azione nelle zone limitrofe i mezzi antincendio, nelle relative vie di accesso,

nonché nelle strade di deflusso dai reparti e in corrispondenza delle porte di uscita del personale e dei visitatori.

- Non sovraccaricare gli impianti elettrici usando apparecchiature con potenza superiore a quella prevista dall'impianto stesso.
- Non manomettere gli impianti elettrici realizzando attacchi volanti o usando apparecchiature non idonee e non conformi alle normative di sicurezza.
- Ricordarsi di togliere l'alimentazione dopo l'uso di tutte le apparecchiature elettriche a funzionamento discontinuo (stufe, macchine per ufficio e personal computer, ecc.).
- Non manomettere, non cambiare la posizione o il posto alle attrezzature antincendio quali estintori, manichette e relative lance.

Chiunque rilevi situazioni pericolose o non rispondenti alle norme di comportamento sopra descritte è obbligato a darne immediata segnalazione ai propri superiori.

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Introduzione

Nel presente capitolo vengono riassunti alcuni concetti fondamentali di teoria dell'evacuazione, partendo da una situazione di emergenza conseguente alla segnalazione di un incendio (presa come emergenza tipo in quanto - al di là delle specifiche condizioni che differenziano un incendio da altre emergenze - le reazioni umane sono le stesse che insorgono anche in altre situazioni di emergenza).

Qualunque possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla quantità di combustibile che può essere disponibile per l'incendio. La presenza di materiali combustibili nei vari locali è notevole e comprende i materiali più disparati, con grande preminenza della carta, del legno, dei tessuti e delle materie plastiche in genere nelle aule; nei laboratori va poi considerato che vi può essere lo stoccaggio di eccessive quantità di prodotti combustibili dei più diversi tipi.

Tali materiali sono solitamente distribuiti in modo uniforme nelle varie aree, con particolari punti di accumulo negli archivi, nei ripostigli e comunque nelle zone meno frequentate.

La quantità dei materiali disponibili per l'incendio interessa soprattutto dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare anche le più robuste strutture in cemento armato, fino a causarne - in assenza di interventi di spegnimento - il completo cedimento.

Per quanto riguarda invece il problema principale che ci si propone - cioè la salvaguardia delle persone - la quantità di materiale combustibile è pressoché irrilevante, poiché prima e molto più drammaticamente si pone il *problema del fumo*. La combustione di un solo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grande velocità.

La diffusione del fumo per l'area incendiata - e soprattutto attraverso le aree non coinvolte dall'incendio - è di gran lunga più rapida della propagazione dell'incendio stesso: costituisce quindi il principale pericolo per l'incolumità delle persone. Infatti i dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. È stato inoltre dimostrato che un'opportuna selezione dei materiali può far sì che si evitino quei materiali che generano "abnormi" quantità di fumo; purtroppo però tutto ciò poco giova al fine di limitare la tossicità del fumo stesso.

Infatti le condizioni di combustione sono fondamentali nel determinare i prodotti della combustione stessa: basta per tutti citare il monossido di carbonio, sempre presente fra i prodotti della combustione di qualsiasi prodotto organico che bruci in difetto d'aria.

Grandi quantità di fumo, spesso tossico, si sviluppano pertanto sin dalle prime fasi di un possibile incendio e spesso la sua velocità di diffusione è maggiore della velocità con cui gli occupanti possono abbandonare l'edificio.

Comportamento umano

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto di un gruppo di ragazzi!) da un posto ad un altro di un edificio o di un complesso di edifici ed in particolare quando questo spostamento debba effettuarsi in un tempo limitato o sotto lo stimolo della paura o del

panico - si presentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifiche situazioni.

D'altra parte recenti studi sul comportamento umano hanno dimostrato che il panico non interviene così spesso come comunemente si crede e che normalmente interviene nelle ultime fasi di un tentativo di fuga dal pericolo (cioè quando appare evidente che un numero rilevante di persone non sarà in grado di raggiungere un luogo sicuro).

Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.

Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità a porsi in salvo in tempo. Ogni esitazione nell'informare la gente di una situazione pericolosa (per timore di creare panico) può, al contrario, sfociare in una situazione in cui il panico (cioè una fuga disordinata e massiccia di folla) avrà inevitabilmente luogo.

Se questo discorso è valido in generale, non risulta certamente essere così drammatico per l'Istituto: data l'adeguata disponibilità di porte di emergenza e l'ampiezza e la disponibilità delle vie di fuga, l'evacuazione rapida e completa di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente, le vie di fuga siano sgombre e la formazione di tutto personale sia puntuale.

La formazione antincendio del personale, con particolare attenzione a chi può prestare il proprio servizio quando la normale attività è interrotta, è indispensabile per la salvaguardia degli alunni e dei beni e la sicurezza di tutti gli operatori.

Occorre inoltre tenere presente che si può verificare anche il fenomeno -che si potrebbe definire opposto a quello del panico-, cioè una mancanza d'azione, un rifiuto dell'emergenza, il timore di apparire sciocchi per una reazione che potrebbe essere considerata eccessiva, il bisogno di accertarsi dell'entità dell'evento dannoso prima di abbandonare il fabbricato, il rientro per riprendere degli oggetti ed infine l'insistenza nel cercare di combattere un evento di proporzioni troppo grosse per poter essere controllato, piuttosto che abbandonare il fabbricato.

Da quanto sopra detto appare ancora una volta chiaro che la tempestività dell'allarme, l'esistenza di mezzi di comunicazione adeguati - oltre che di procedure e di addestramento - sono essenziali affinché la risposta ed il comportamento umano nelle emergenze siano composti ed efficaci. Occorre a questo punto passare allo studio dei meccanismi secondo i quali è possibile consentire alle persone presenti nel fabbricato di abbandonarlo completamente.

Tecniche e potenzialità di evacuazione

Per l'evacuazione dei fabbricati sono stati sviluppati numerosi sistemi di simulazione che hanno permesso di mettere a punto dei sistemi di dimensionamento delle vie di uscita.

Il sistema più affermato attualmente è quello cosiddetto capacitivo, che prevede l'evacuazione con avvio pressoché contemporaneo del fenomeno, a seguito di un segnale comune.

E' stato dimostrato che la velocità di imbocco della porta e dell'eventuale vano scale può essere valutata nell'ordine di 35/40 persone autosufficienti al minuto per ogni modulo di uscita pari ad un'apertura di 60 cm. Tali persone imboccheranno le scale ad una velocità di circa 25/30 metri al minuto.

Siccome nell'Istituto tutte le aperture sono di dimensioni uguali o superiori ai 60 cm, possiamo stimare una capacità di deflusso di almeno 40 - 60 persone autosufficienti al minuto per ogni porta, più che sufficienti a garantire una loro evacuazione totale e tempestiva da tutte le aule o le zone considerate.

Una volta verificata preventivamente la rispondenza delle strutture alle necessità, tutto è affidato all'organizzazione del processo di evacuazione.

Occorreranno essenzialmente un allarme precoce, un sistema di comunicazione efficace che consenta di dare l'allarme in modo veloce ma al tempo stesso consenta di non degenerare nell'allarmismo e, soprattutto, una conoscenza del problema ed un addestramento del personale tale da consentire il corretto svolgimento delle operazioni.

Su questi punti si tornerà in seguito, essendo l'organizzazione dell'evacuazione proprio l'oggetto principale del piano di evacuazione. Al momento si vuole solo enfatizzare la necessità di provare nella pratica - e con una certa regolarità - l'intero processo, allo scopo di verificarne la validità.

Tali prove potranno essere effettuate con preavviso, tenendo sempre conto del fatto che ogni problema - anche minimo - incontrato durante le prove, potrebbe ripresentarsi molto più accentuato durante una

effettiva emergenza e ricordando anche che la legge prevede che le prove siano valide solo quando il comportamento di tutti sia stato corretto, pena la ripetizione dell'esercitazione.

MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Incendio

In caso di incendio la Squadra di Emergenza, agli ordini dei coordinatori, deve intervenire prontamente fronteggiando direttamente le fiamme per cercare di estinguerle. Contemporaneamente devono essere prese tutte le misure idonee a scongiurare la propagazione dell'incendio alle apparecchiature, alle attrezzature e a quant'altro si trovi nelle vicinanze.

Il successo di una operazione di spegnimento è dipendente da una sintetica e tempestiva applicazione di norme tecniche di spegnimento appropriate.

Non è tuttavia possibile prefissare delle norme per lo spegnimento di incendi, perché le operazioni antincendio richiedono decisioni rapide ed esatte a seconda delle circostanze.

La prima considerazione da fare è quella di valutare l'entità dell'evento in modo da calcolare se si è in grado di spegnere l'incendio con i mezzi estinguenti in dotazione.

Bisogna tener presente che al momento di affrontare un sinistro è necessario mantenere la calma e restare lucidi, non farsi prendere dal panico e mettere in pratica quello che si è appreso durante i corsi antincendio. Se ci si rende conto di non essere in grado di affrontare l'incendio, si deve abbandonare l'edificio.

Allagamenti

In caso di allagamento togliere immediatamente l'erogazione di corrente elettrica

Far evacuare la Scuola e soltanto poi valutare se è il caso e se è possibile (o utile) intercettare l'afflusso di acqua.

Fra i rischi paralleli, verificare se non vi possono essere fonti alternative di elettricità in funzione (accumulatori, gruppi elettrogeni o di continuità). Nel caso anche di minimo dubbio, non avvicinarsi alla zona invasa dall'acqua senza stivali protettivi.

Segnalare ai VVFF l'eventuale presenza di questo rischio.

Fughe di gas o di vapori di solventi organici

In caso di provenienza dall'interno: in questo caso, dopo avere tolto la corrente elettrica ed eventualmente intercettato la perdita, aerare l'ambiente. Non tentare di spegnere un eventuale fuoco di gas senza aver prima intercettato la fuga.

Nel caso di perdita da tubazioni del metano, due componenti della Squadra devono dirigersi immediatamente verso la valvola esterna di intercettazione e assicurarsi che l'erogazione venga interrotta. Normalmente gli impianti sono dotati di valvole automatiche che, nel caso di fughe di certe proporzioni, intervengono e interrompono l'erogazione del gas.

Se i gas o vapori dovessero provenire da combustibili presenti negli ambienti scolastici, intervenire immediatamente rimuovendo il combustibile, raffreddando o soffocando il fuoco con gli idonei mezzi.

In caso di provenienza dall'esterno: dirigersi prontamente verso un luogo sicuro, eventualmente anche diverso da quello previsto dal piano.

Se è previsto l'attraversamento di strade, o comunque di luoghi frequentati da veicoli in movimento o con molta confusione, i componenti della Squadra accompagneranno gli alunni. Soltanto nel momento in cui questi saranno al sicuro, la Squadra valuterà se sarà il caso di intervenire sulla fonte del pericolo che ha causato l'emergenza.

Eventuali operazioni di salvataggio vanno effettuate con l'ausilio di maschere antigas o - se necessario - con l'autorespiratore.

Minaccia di attentato dinamitardo

Ricevuta la segnalazione di eventuale attentato dinamitardo, il Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione deve decidere sulla base dell'attendibilità delle minacce, se è opportuno attivare il Piano di Evacuazione.

Deve comunque far intervenire le Forze dell'Ordine.

L'assistenza ed il coordinamento di queste spetta al Collaboratore Vicario o a un suo delegato.

La Squadra di Emergenza deve mantenersi pronta, nel caso in cui si abbia veramente un'esplosione con successivo incendio.

Terremoto

Nel caso di terremoto, non far abbandonare i locali prima che le scosse siano terminate.

Fare in modo che gli alunni eventualmente fuori della propria classe (corridoi, scale) entrino nella classe più vicina.

All'ordine di evacuazione, portarsi rapidamente all'aperto; se vi è rischio di crolli allontanarsi, dirigendosi verso un terreno libero da fabbricati.

Ricordare che si considera sicuro un luogo la cui distanza dal fabbricato sia perlomeno pari al doppio dell'altezza.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, mettersi a disposizione dei soccorritori, segnalando l'eventuale presenza di pericoli, feriti o dispersi.

Grandine, nubifragio, tromba d'aria, uragano

Comportarsi come nel caso del terremoto: se non è proprio indispensabile, non far abbandonare i locali prima che i fenomeni siano terminati.

Se non è indispensabile, permettere l'evacuazione solo nel momento in cui giungono i soccorsi, sotto loro assistenza e sorveglianza.

Incidente stradale, aereo, industriale

La Squadra di Emergenza deve collaborare con il Responsabile dell'emergenza per definire se è il caso di diramare l'allarme ed eventualmente quali misure prendere o direzione seguire per allontanarsi dal luogo dell'incidente.

Non prendere iniziative avventate senza che siano chiaramente noti i possibili danni che possono derivare dall'incidente.

PIANO DI EMERGENZA PARTICOLAREGGIATO

a) CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da quattro padiglioni:

- padiglione A non di pertinenza della scuola primaria
- padiglione B
- padiglione C
- padiglione D

Ogni padiglione è composto da un piano terra e da un primo piano a cui si accede con una scala interna; in ciascun piano sono ubicate 3 aule su uno stesso lato e un'altra sul lato opposto di dimensione minore; in genere questo spazio viene utilizzato come laboratorio.

In ciascun piano di ciascun padiglione ci sono i servizi igienici per gli alunni e un bagno con antibagno per gli insegnanti, ad eccezione del padiglione D dove, al piano terra, è stato chiuso con opere in muratura l'accesso al bagno degli insegnanti, aperto ora sul corridoio in posizione prospiciente alla palestra e attrezzato con uno spogliatoio. Di fianco è stato ricavato anche un secondo bagno con spogliatoio.

Un unico corridoio al piano terra collega i 3 padiglioni (B-C-D) alla palestra e alla mensa (non risulta tale modifica nelle planimetrie).

b) MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ALLARME

Segnale di evacuazione: sarà diffuso per mezzo di un suono convenuto della sirena di allarme.

N.B.: In caso di eventuale inefficienza delle dotazioni, il segnale verrà comunicato a voce aula per aula.

Modalità della richiesta di intervento: Mediante chiamate dal telefono della scuola al seguente numero:

1-1-2 Numero Unico di Emergenza NUE

N.B.: In caso di eventuale inefficienza dei telefoni: recarsi a piedi al più vicino ufficio pubblico e pubblico esercizio (o utilizzare un cellulare, se disponibile).

c) ASSEGNAZIONE INCARICHI

Vedere il documento "Organigramma sicurezza".

d) ASSEGNAZIONE INCARICHI AGLI ALUNNI IN OGNI CLASSE

- 2 alunni APRI-FILA: apertura delle porte e guida dei compagni verso la zona di raccolta
- 2 alunni CHIUDI-FILA: chiusura della fila

e) PROCEDURE OPERATIVE

1. Nelle aule

Al suono dell'allarme il docente presente in aula dovrà:

- portare con sé la paletta e il modulo per l'evacuazione per il controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta
- controllare che gli allievi apri e chiudi-fila svolgano correttamente i propri compiti
- far partire la fila
- sorvegliare la fila.

Al suono dell'allarme gli alunni dovranno:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe;
- tralasciare il recupero degli oggetti personali (libri, quaderni, cartelle); è possibile invece recuperare effetti personali indispensabili, quali gli occhiali;
- **i due alunni apri-fila:** aprire le porte e far uscire i compagni dall'aula, in fila per due
- **i due alunni chiudi-fila:** chiudere la fila.

2. Nell'edificio

Al suono dell'allarme tutte le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente sospendere le loro attività e svolgere i compiti assegnati.

3. Lungo il percorso

Gli alunni dovranno:

- mantenersi in fila per due evitando la confusione;
- seguire le indicazioni del docente, per assicurare il rispetto delle precedenze delle altre classi;
- camminare in modo sollecito, senza soste e **senza tirare o spingere** i compagni;
- attenersi alle indicazioni del docente, in caso di modifica improvvisa del piano di evacuazione.

N.B.: Gli alunni che, al suono dell'allarme, si trovassero ai servizi, per il corridoio, DOVRANNO aggregarsi alla classe più vicina che sta evacuando, portandosi poi nella zona di raccolta, fuori dell'edificio.

Al fine di favorire l'evacuazione, è importante che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio; è buona norma di prevenzione che i cappotti siano depositati sugli appendiabiti presenti in corridoio e che gli zaini siano radunati a fondo aula oppure, se lo spazio dovesse essere insufficiente, depositati sotto gli appendiabiti in corridoio.

4. Nella zona di raccolta

I docenti dovranno:

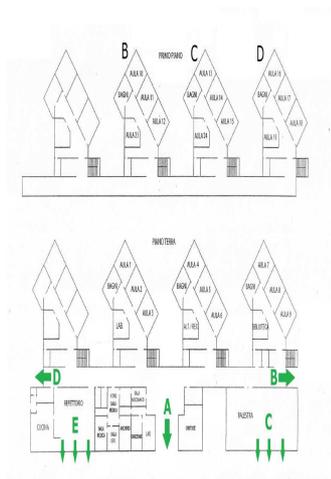
- compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Coordinatore Responsabile
- mantenere gli alunni nella propria zona di raccolta, senza creare impedimento alle operazioni d'intervento.

5. Fine emergenza

La fine dell'allarme verrà segnalata a voce dal Responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione o dal nucleo operativo (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, eccetera ...)

f) LUOGO SICURO

Il luogo sicuro o punto di raccolta è il luogo in cui devono riunirsi i fruitori della scuola dopo l'evacuazione. Il nostro punto sicuro è il prato antistante la scuola: lato destro e lato sinistro.



g) SEGNALE DI ALLARME CONVENUTO

Mediante il suono della sirena: tre squilli della durata di cinque secondi, intervallati da un secondo di pausa. Mediante comunicazione a voce: pronunciando chiaramente la seguente frase: **“Attenzione, emergenza! Evacuare immediatamente i locali; mantenere la calma.”**

h) ISTRUZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

1. Presenza di alunni portatori di handicap motori

In questo caso specifico dovranno essere individuati uno o più adulti (insegnante di Sostegno e/o personale ATA e/o eventuale educatore), coadiuvati dal personale della scuola, che presteranno assistenza all'alunno per raggiungere il primo luogo sicuro in esterno usando le rampe predisposte e dedicate.

L'adulto si attiverà per avvisare l'insegnante di classe al fine di registrare la presenza dell'alunno tra gli evacuati presenti, pur trovandosi in luogo diverso.

i) PERCORSI DI EVACUAZIONE

Uscite in ordine di precedenza:

1 PIANO TERRA

2 PRIMO PIANO

PADIGLIONE B :

piano terra

- AULE: 1 – 2 – 3 e aula Sostegno USCITA A

primo piano:

- AULE: 10 – 11 – 12 e Laboratorio Informatica USCITA A

PADIGLIONE C :

piano terra

- AULE 4 – 5 – 6 e aula di Alternativa USCITA A

primo piano:

- AULE: 13 – 14 – 15 e Aula Video USCITA A

PADIGLIONE D :

piano terra

- AULE: 7 – 8 – 9 e Biblioteca USCITA B

primo piano:

- AULE: 16 – 17 – 18 e Laboratorio Munari USCITA B

N.B.: Nel caso l'emergenza si verificasse mentre gli alunni sono in GIARDINO, si raggiunge direttamente il punto di raccolta.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'efficacia della chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco quali sono le cose da dire quando si effettua una chiamata di soccorso:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, attentato, allagamento, ecc.)

2. Entità dell'incidente (ha coinvolto tutta la scuola, il quartiere, un'aula, un magazzino, la palestra, in parte o completamente, ecc.)
3. Luogo dell'incidente: (Via) e il percorso per raggiungerlo
4. Eventuale presenza di feriti

Schema di chiamata tipo

- Sono(nome e qualifica)
- telefono dalla Scuola BRUNO MUNARI ubicata in via FELTRE 68/1 a MILANO
- Nella scuola si è verificato.....(descrizione dell'evento dannoso)
- Sono coinvolte.....(indicare il numero di persone coinvolte)
- per raggiungere più facilmente il luogo dell'evento, presentatevi al nostro ingresso di via....., troverete un collega ad attendervi (che vi farà da guida).

Affiggere questo promemoria a fianco dell'elenco dei numeri utili per il soccorso e il pronto intervento.

NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO

Interni

Presidenza	02 88440291
Segreteria	02 88440293

Esterni

⊙ Numero Unico Emergenza	1-1-2
⊙ Vigili del Fuoco	112
⊙ Polizia Municipale	02 0208
⊙ Ospedale di Niguarda Antiveleni	02 661 010 29
⊙ Acquedotto Milano	02 84 77 20 00

La Dirigente Scolastica

Ing. Anna Bertato

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

NORME DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Al suono dell'allarme (*), gli alunni lasciano tutto come si trova nell'aula, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi "apri-fila" (se possibile) aprono la porta della propria aula ed uno con la paletta conduce la fila ordinatamente, l'altro controlla la compattezza della fila stessa.

I ragazzi "chiudi-fila", cercano di garantire la compattezza della fila stessa; se si accorgono di compagni in difficoltà, avvisano l'insegnante o l'inseriente che li sta accompagnando o comunque avvisano dell'accaduto l'adulto più vicino.

Un alunno "apri-fila", appositamente incaricato, dopo aver aperto la porta di emergenza, con l'aiuto dell'altro apri-fila, fa uscire ordinatamente la scolaresca che dovrà recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "LUOGO SICURO"

Gli alunni "chiudi-fila" lasciano l'edificio a seguito dell'ultimo compagno evacuato dalla zona (aula) di loro competenza, dopo essersi assicurati che in quell'area non vi sia più nessuno del loro gruppo (o che abbia bisogno di soccorso) e avvisano l'adulto nel caso di anomalie.

L'insegnante, con il modulo di evacuazione, in testa alla scolaresca segue il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli alunni si mantengano compatti, in fila indiana, intervenendo con tempestività là dove si determinino situazioni critiche o si manifestano reazioni di panico.

L'insegnante, non appena raggiunto il punto di sicurezza, dovrà effettuare l'appello e compilare il modulo denominato "piano di evacuazione dell'edificio", che dovrà essere tempestivamente consegnato al Nucleo Operativo o al Coordinatore Responsabile.

Tutti devono attendere nel luogo sicuro altre istruzioni o la fine dell'emergenza che saranno comunicate esclusivamente dal Nucleo Operativo.

NOTE

Se durante l'emergenza siete nel salone o per i corridoi o ai servizi, o comunque fuori dalla vostra aula, dirigetevi all'uscita di sicurezza più vicina, aggregandovi, se è possibile, ad una qualsiasi classe che utilizzi tale uscita. Portatevi nel luogo sicuro a voi assegnato, fuori dall'edificio.

Se l'emergenza scatta durante la ricreazione, rientrate con sollecitudine, ma senza urla o spintoni, nella vostra aula e attuate la procedura di evacuazione.

(*) **DESCRIZIONE SEGNALE D'ALLARME:** Tre squilli di sirena lunghi, intervallati da una breve pausa.

(PEEEEEEEEEEEEEEEEE----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE ----- PEEEEEEEEEEEEEEEEEEEE)

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro (aprifila)
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata
- Mantieni la calma

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

Se ti trovi in luogo chiuso:

- ◆ Mantieni la calma
- ◆ Ascolta le istruzioni dell'insegnante
- ◆ Non precipitarti fuori
- ◆ Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- ◆ Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, lampadari, insegne, piante (cadendo potrebbero ferirti)
- ◆ Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina
- ◆ Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata

Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

(ESPORRE IN BACHECA E SPIEGARE AGLI ALUNNI)

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito chiudendo la porta
- Non usare l'ascensore
- Non correre
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto - meglio se bagnato - e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

ISTRUZIONI PER DOCENTI E PERSONALE DI SERVIZIO

Comportamenti di prevenzione generale

Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.

Le sostanze pericolose, soprattutto se liquide, infiammabili o non nel loro contenitore originale, non devono essere abbandonate in giro per i locali scolastici. Chi li usa ne ha la responsabilità di custodia.

Per ogni sostanza chimica in uso (particolarmente per i liquidi o le soluzioni di sostanze pericolose o non di uso comune), deve essere in dotazione la scheda di sicurezza. Nel caso di prodotti infiammabili o tossici o bassobollenti o corrosivi, tale obbligo è ancora più marcato.

Se viene usato del materiale della cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.

Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere o nei cestini dei rifiuti.

Manipolare vetri o materiale pungente o tagliente con i guanti.

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.

Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti e quelli che cadendo possono essere fonte di danni.

Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.

Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.

Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica; l'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.

Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna, che sono vietati, come sono vietate le prese triple o multiple.

Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.

Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, non il cavo.

Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, nel sospeso in una via di passaggio.

Eventuali prolunghe devono essere rimosse immediatamente dopo l'uso; non devono comunque essere di ostacolo o fonte di rischio di inciampo.

Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.

Non lasciare mai portalampada privi della lampadina.

Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.

Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche e per motivo alcuno.

Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.

Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.

Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.

Non usare acqua per spegnere un incendio su linee o apparecchiatura elettriche.

Interrompere la corrente elettrica prima di soccorrere una persona folgorata; spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza.

Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

E' vietato usare fornelli o stufe elettriche.

Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.

Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti, da altri combustibili e da fonti di calore o di ignizione; il luogo di stoccaggio deve essere ventilato, periodicamente controllato e discosto dalle vie di fuga.

Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.

Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni). La loro quantità in stoccaggio è normata da leggi specifiche; **la conservazione in classe è vietata**; è ammessa la detenzione momentanea finalizzata all'uso immediato. L'utilizzo deve comunque avvenire all'aperto (o in luogo perfettamente ventilato), lontano dalle fonti di calore o ignizione; è prescritto l'utilizzo degli idonei dispositivi di protezione individuali.

Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili (magazzini, archivi).

Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di almeno 0,90 m. per il passaggio; in alto devono restare almeno 0,6 m prima del soffitto.

É vietato usare alcool, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.

Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.

Non gettare mozziconi o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre. Si ricorda peraltro che all'interno dei locali scolastici vige il divieto di fumo. Tale divieto è esteso alle aree di pertinenza degli edifici scolastici (**comprese le zone esterne**) ed a tutti i locali in uso a qualsiasi titolo nelle strutture scolastiche, ivi compresi i vani di transito e quelli adibiti a servizi igienici.

Non lasciare incustodite per molto tempo (notte, week-end) macchine elettriche accese.

Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli, sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.

COMPORAMENTI IN CASO DI INCENDIO

Segnalare immediatamente l'incendio.

Non soffermarsi a raccogliere oggetti di alcun tipo, ma aiutare gli inabili e i più piccoli.

Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.

Non correre ma camminare spediti.

In presenza di molto fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra; in qualche caso (fumo molto denso, elevata concentrazione di corpuscolato) può essere utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.

Non usare l'ascensore.

Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano (possibilmente il dorso).

Se si resta bloccati o si devono attraversare le fiamme, bagnarsi completamente gli abiti.

Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio (in un luogo prestabilito e/o accessibile ai soccorritori), manifestando la propria presenza.

In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.



ISTITUTO COMPRESIVO VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: www.icviamaniago.edu.it

e-mail: miic8d4005@istruzione.it PEC: miic8d4005@pec.istruzione.it

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

A. S. _____

CLASSE: _____

DOCENTE: _____

N°	Nominativi Alunni	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							
	Tot.						

Milano,

Firma

.....



ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: www.icviamaniago.edu.it

e-mail: miic8d4005@istruzione.it PEC: miic8d4005@pec.istruzione.it

PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

A. S. _____

DOCENTE.....

Nominativi Alunni	ALTERNATIVA Classe/i	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti
1.							
2.							
3.							
4.							
5.							
6.							
7.							
8.							
9.							
10.							
11.							
12.							
13.							
14.							
15.							
16.							
17.							
18.							
19.							
20.							
21.							
22.							
23.							
24.							
25.							
Tot.							

Milano,.....

Firma

.....



ISTITUTO COMPRESIVO VIA MANIAGO

Via Maniago, 30 – 20134 Milano

C.F. 97154750158 – Codice meccanografico MIIC8D4005 Tel. 02.88440293

Codice Fatturazione elettronica: UFCVRT - Sito web: www.icviamaniago.edu.it

e-mail: miic8d4005@istruzione.it PEC: miic8d4005@pec.istruzione.it

RAPPORTO PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO DI VIA FELTRE 68/1

ANNO SCOLASTICO _____

DOCENTE RESPONSABILE

Classe	N° alunni	Presenti	Assenti	Evacuati	Dispersi	Feriti	Deceduti
1A							
1B							
1C							
1D							
2A							
2B							
2C							
2D							
3A							
3B							
3C							
3D							
4A							
4B							
4C							
4D							
5A							
5B							
5C							
5D							
Tot	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT	TOT

Milano,.....

Firma

.....